GIANNOTTI “SCEGLIE” BUBBIO \*

 Ancora un exploit dell’artista e designer savonese con la mostra “Terre amiche” nel centro piemontese.

Bubbio. Capita a volte che la profonda provincia eserciti un richiamo irresistibile per artisti affermati, che lì avvertono un fascino che località più note non riescono ad esprimere. Una tentazione a cui non ha saputo resistere Roberto Giannotti, forse proprio per essere "Testa ricciuta, occhi pronti al sorriso, intraprendenza, curiosità, genuinità di eterno ventenne", come tempo fa ha saputo amabilmente definirlo Anna Maroscia, vulcanica presidente della Società Dante Alighieri di Savona. E' capitato nel cuore delle Langhe, culla di castelli, panorami e buona cucina. Ai bagliori, ma anche all'anonimato, della grande città, si contrappone la vita più quieta di Bubbio.

Qui, l’ex Oratorio della Confraternita dei “Battuti” si è aperto ad una nuova esposizione, che ha preso il via la mattina di sabato 3 ottobre, per essere visitabile sino a domenica 3 novembre, ogni week end, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18, ed ogni giovedì e venerdì solo nel pomeriggio dalle 15,30 alle 18. Si tratta della mostra dell’ampiamente conosciuto artista, e designer, savonese Roby Giannotti che presenterà, reinterpretando, alcuni oggetti della cultura materiale di due terre storicamente contigue, Liguria e Piemonte, le "terre amiche", da cui il nome di questa personale, attraverso la tradizione ceramica albisolese.

E’ un’esplorazione condotta nell’alveo ligure-piemontese (cioè in quell’ambito culturale teso lungo le antiche “Vie del Sale”), in cui sono disseminate infinità di citazioni che sostanziano le diverse arti. Colori e ossidi ceramici, stemperati per la prima volta con l’acqua di mare oppure con delle alghe, con effetti cromatici inediti ad accattivanti, caratterizzano il repertorio decorativo, con motivi marinari o vegetali, di grandi piatti, forme sferiche. Oggetti a forma di zucca, “fujot” per la “bagna cauda” (i celebri fornelletti piemontesi in terracotta per una delle ricette più tipiche della cucina di Langa, dove le acciughe sotto sale della Riviera sono componente essenziale), realizzati con terra da pignatte - originalissimi quest’ultimi, perché composti da un solo elemento, ma funzionanti - assieme a numerosi altri oggetti ceramici e ad alcuni vasi in vetro, realizzati a Murano.

Si ritrovano, dunque, piatti da risotto e minestra dalla forma di zucca, tutti naturalmente pezzi di arte contemporanea, realizzati in singolo campione, segnati da un particolare mix di design contemporaneo, tecniche tradizionali, funzione, manualità artigiana e unicità d’artista: una sorta di design popolare contemporaneo che ritorna alle origini. Altre suggestioni poetiche, molto al di sopra della norma, con veri virtuosismi, che solo i talenti naturali riescono ad eseguire senza sbavature ed eccessi, provengono dall’uso di spugne e alghe di mare quali strumenti di colorazione, raccolte sulla battigia di Celle Ligure, innanzi alla fornace il Tondo di Marcello e Andrea Mannuzza (la quale a lungo ha ospitato Emanuele Luzzati e altri grandi artisti internazionali), magico luogo dove gran parte delle ceramiche sono state realizzate da Giannotti e cotte a gran fuoco; ma c’è anche l’acqua marina raccolta tra gli scogli, spruzzata sui pezzi per ritrovare l’emozione, reale, di gocce di mare fissate perennemente nella ceramica dalla cottura a 900 gradi. Completano il repertorio grandi piatti da parata e vasi con le celebri ancioue, che costituiscono il classico balun de ancioue, quando sono inseguite dai predatori. Infine gli altri soggetti marini prediletti dall’autore, paguri, pesci luna, e le “albisogliole”.

I pezzi sono stati interamente realizzate da Giannotti a Celle Ligure, presso le Ceramiche “Il tondo”, ad Albissola Marina, presso la “Casa Fabbrica Museo Giuseppe Mazzotti 1903” e le “Ceramiche San Giorgio”, ad Albisola Superiore, presso lo “Studio Ernan” e presso il “Laboratorio Ceramico Marco Tortarolo”. In questo splendido scenario settecentesco, che si estende per tutta l’ampiezza della navata unica all’interno dell’ex luogo sacro, vanto del borgo delle Langhe Astigiane - il cui nome trae origine dal latino bivium, perché posto sull'incrocio di strade romane tra la Valle Bormida e l'Astigiano, oggi centro di fama per le sue ricorrenti iniziative - dove anche Giannotti ha scelto di portare ceramiche d’arte, design e fumetti ispirati al rapporto di amicizia che lega la Liguria alle Langhe, nei mesi che precedono l’esposizione è stato riservato spazio ad altri artisti e personaggi di rilievo provenienti dal comprensorio savonese. Permettendo a Giannotti di ottenere ancora un grande exploit artistico e culturale, “Terre amiche” è, infatti, l’evento con cui si chiude il progetto culturale “Dal mare alle Langhe”, in corso a Bubbio dal luglio scorso, tra consensi di pubblico, italiano e straniero, e di critica. In questa prestigiosa cornice si sono susseguite conferenze e mostre dello studioso Federico Marzinot, del restauratore Davide Bedendo, dell’artista Gian Genta, tutte aventi come comune denominatore Albisola e la ceramica. L’intera rassegna è stata promossa dalla sezione di Bubbio della FIVL-Federazione Italiana Volontari della Libertà, venendo attuata di concerto con il centro culturale “Savona Libera”, emanazione della FIVL, con l’impegno del Comune di Bubbio, e con il patrocinio della Provincia di Asti, dei Comuni di Albisola Superiore e di Albissola Marina e dell’Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Acqui Terme. Un dato non di poco conto è la particolarità di “Terre amiche” di essere per prima riuscita a portare a Bubbio il concetto di creazione estemporanea, di contesto performativo dinamico, attraverso un palinsesto nutrito di appuntamenti a corollario della mera esposizione di opere.

Si tratta di una mostra in progress: ogni weekend fino al 3 novembre sono previste degustazioni, incontri con la letteratura e la poesia di Langa, insieme a Roby Giannotti che parlerà della “sua” Albisola, e laboratori di fumetti per bambini curati dall'autore stesso, ideatore della celebre rassegna SpotornoComics, nella sua veste di ex matita della Gazzetta dello Sport. Così, sabato 12, alle ore 17,30, si terrà un incontro con Roberto Giannotti, con degustazione di prodotti tipici piemontesi e liguri, mentre Giuseppe Artuffo, presidente della Fondazione Cesare Pavese e past sindaco di Santo Stefano Belbo, rendendo a tratti forte e a tratti soave l’atmosfera creata dalle ceramiche, darà lettura di alcuni suoi versi raccolti nei libri “Dentro l’anima delle colline” e “Sedotti dalla luna”, a cura di “Pieraldo Editore”.

Ulteriormente, domenica 13 ottobre, alle ore 16, Giannotti proietterà immagini relative alla storia della ceramica e realizzerà un’opera in ceramica.., L’inaugurazione di “Terre amiche” è avvenuta, la mattina di sabato 3 ottobre, con indirizzi di saluto di Fabio Mondo, sindaco di Bubbio, e dell’ infaticabile promotrice e animatrice di eventi locali, Elisa Gallo, giovane intraprendente responsabile della sezione di Bubbio della FIVL. Sono seguiti gli interventi di Giorgia Cassini, critico d’arte e direttore artistico del Padiglione Italia per le sedi nazionali di Milano e Torino della 54a Biennale di Venezia, curata da Vittorio Sgarbi, e di Federico Marzinot, curatore del progetto culturale “Dal mare alle Langhe”. Dopodiché i presenti sono stati intrattenuti da un filmato sull’operare di Giannotti presso fabbriche vetrarie di Altare e di Murano. Nel pomeriggio, sempre nell’ex Oratorio e nell’ambito di “Dal mare alle Langhe”, ha avuto luogo la presentazione del libro “Ombre e colori”, di Antonio Rossello, vice presidente di “Savona Libera”, edito da “Divina follia”, di Caravaggio (BG). Hanno preso la parola Morgana Caffarelli, consigliere del Comune di Bubbio con delega alla Cultura, del critico letterario Carlo Prosperi e di Federico Marzinot, che ha intervistato anche Silvana Morra e Roberto Giannotti, che hanno avuto uno spazio significativo nel libro. Ancora prima del calare del sipario, il bilancio finale del progetto “Dal mare alle Langhe”, stante una costante e partecipata attenzione del pubblico, nonché degli organi di comunicazione, si preannuncia positivo, anche aldilà delle iniziali aspettative, che facevano riserva della cautela d’obbligo in ogni iniziativa al debutto.

Ne sono prova i pourparler per una futura edizione, debitamente rivisitata sulla base dell’esperienza di quest’anno, di cui sono al centro i vari interlocutori di parte piemontese e ligure, primo fra i quali Federico Marzinot, giornalista e scrittore, evidenziando sin da giovane le spiccate qualità che hanno creato la sua carriera, autore di studi monografici e di libri, oltre che di mostre d’arte e di storia del territorio in Italia ed all’estero, collaboratore in numerose iniziative con gli Istituti per la Storia della Resistenza e dell’Età Contemporanea della Liguria e di Savona. Intorno alla sua figura poliedrica, attenta alla creatività, alla storia, alle nuove tendenze, alle dialettiche fra arti, saperi e culture, stanno difatti ruotando nuove ipotesi di direzione artistica.